

SABATO DELLA QUINTA SETTIMANA

Al Mattutino

Dopo la prima sticologia.

Kathìsmata dall'oktòichos. Tono 4.

Levando lo sguardo all'ingresso della tomba e non sostenendo lo sfolgorio dell'angelo, le mirofòre tremanti sbigottirono e dicevano: Forse è stato rapito colui che al ladrone aprì il paradiso? O forse è risorto colui che prima della passione annunciò la sua risurrezione? Veramente è risorto Cristo Dio, per concedere agli abitanti dell'ade vita e risurrezione.

Gloria. Presto intervieni.

Risorgesti come immortale dalla tomba, o Salvatore, rialzando con te il tuo mondo con il tuo potere, Cristo nostro Dio; infrangesti con forza il dominio della morte, mostrando a tutti, o misericordioso, la risurrezione: perciò glorifichiamo te, unico filantropo.

E ora. *Theotokìon.*

Il mistero dall'eternità nascosto e ignoto agli angeli, per te, Madre di Dio, fu rivelato ai terrestri: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le nostre anime.

Dopo la seconda sticologia, kàthisma della festa.

Tono 4. Tu che volontariamente.

Esulti il cielo, danzi ciò che è sulla terra, perché Cristo, apparso uomo dalla Vergine, liberò dalla corruzione tutta la stirpe umana con la propria morte. Splendente di prodigi, chiede dell'acqua alla samaritana e le dona la fonte delle guarigioni, lui che è il solo immortale (2).

Quindi: Contemplando la risurrezione di Cristo, salmo 50, il canone della festa con gli irmi per 8 stichi e il canone del mineo per 4 stichi. Kontàkion ed exapostilarion della festa.

Alle lodi sostiamo allo stico 4 e cantiamo le stichirà dall'oktòichos.

Stichirà anastàsima. Tono 4.

O Signore onnipotente, che ti sottoponesti alla croce e alla morte e risorgesti dai morti, noi glorifichiamo la tua risurrezione.

Con la tua croce, o Cristo, ci liberasti dalla maledizione antica, con la tua morte annientasti il diavolo che tiraneggiava la nostra natura e con la tua risurrezione colmasti di gioia l'universo; perciò a te acclamiamo: O risorto dai morti, Signore, gloria a te.

Guidaci alla tua verità con la tua croce, Cristo Salvatore e liberaci dai lacci del nemico; o risorto dai morti, stendi la mano e per intercessione dei tuoi santi rialza noi caduti per il peccato, Signore filantropo.

Senza separarti dal seno paterno, o Verbo Unigenito di Dio, sei venuto sulla terra per filantropia, fatto uomo senza mutamento e ti sottoponesti nella carne alla croce e alla morte tu, impassibile nella tua divinità; ma risorgendo dai morti hai concesso immortalità alla stirpe umana, unico onnipotente.

Gloria. E ora. *Tono pl. 2.*

La fonte origine della vita, Gesù nostro Salvatore, giunto alla fonte del patriarca Giacobbe, chiedeva acqua da bere alla donna samaritana e mentre essa gli faceva notare come non ci fossero relazioni tra giudei e samaritani, il sapiente Creatore, col suo dolce parlare, la indusse a chiedere piuttosto l'acqua perenne. Ricevutala, a tutti essa proclamava: Venite a vedere il conoscitore delle cose secrete, Dio venuto nella carne per salvare l'uomo.

Allo stico, 3 stichirà prosòmia della festa.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Vedendo seduta presso il pozzo la fonte perenne, la donna che aveva in sé gli ardori di parecchie passioni, chiese di ricevere l'acqua viva che placa il dolore e che da quella fonte fluiva a torrenti: gratuitamente la ricevette dal Verbo e ora non si affretta più verso il pozzo terrestre e caduco.

Stico. Avanza, trionfa e regna per la verità, la mitezza e la giustizia.

Poiché la donna aborriva le consuetudini dei giudei e gli faceva presente l'assenza di rapporti con costoro, Cristo, sapiente Creatore, cambiando genere d'acqua, con le sue soavi parole deviò la donna per portarla a chiedere la bevanda da cui fluisce la vita, l'acqua divina; e come quella l'ebbe bevuta, ne deviò i flutti verso la città.

Stico. Hai amato la giustizia e odiato l'iniquità: perciò Dio, il tuo Dio, ti ha unto con olio d'esultanza.

Non hai un secchio e il pozzo è profondissima: donde mi darai l'acqua incorruttibile? Così ti diceva, o Cristo, la samaritana, credendoti uomo, non Dio e meravigliandosi delle tue parole. Ma tu, irrorandola con un dolcissimo parlare, la inducesti a confessarti Dio e Salvatore di tutti.

Gloria. E ora. *Tono pl. 2.*

Così dice il Signore alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: Dammi da bere, tu stessa avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato da bere, perché tu non abbia più sete, dice il Signore.